

Nuovo Statuto? No, grazie.(Prima Parte – 3 luglio 2007)

Finalmente lo Statuto arriva a noi per un parere. Il processo è stato piuttosto lungo, a partire dalla prima riunione congiunta di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2005. Abbiamo cercato di contribuire, per quanto possibile, al dibattito, in modo che speriamo sia stato costruttivo. Si rinvia, in questo sito, a:

- *La revisione dello Statuto è in dirittura di arrivo?* (20 settembre 2006)
- *A che cosa servono le Facoltà* (21 settembre 2006)
- *Cronistoria di uno statuto* (27 febbraio 2007)

In sintesi ci appare , per quanto riguarda la **conduzione dell'operazione**, che:

1. Sia stato ampiamente documentato il carattere strumentale dell'operazione e la sua conduzione ancora più strumentale.
2. Il giochetto di confermare a vita un gruppo di amici "consensualisti" non è riuscito a causa del cattivo (per loro) andamento delle elezioni a Rettore nel giugno 2006.
3. Chi non ha portato abbastanza voti in quella occasione è stato un po' emarginato e, per la prima volta dopo 34 anni, Medicina non ha avuto il prorettore vicario.
4. Una riforma che aveva traccheggiato per 2 anni al fine di consentire al Rettore Marinelli di ricandidarsi subisce una improvvisa accelerazione dopo la sua elezione.
5. Un sussulto di dignità consente di evitare la riconferma a vita di tutti, attraverso una norma transitoria che impedisce di azzerare la durata delle cariche, e questo va positivamente rilevato.

Per quanto riguarda i **contenuti**, abbiamo cercato di trovare elementi positivi in questa revisione di Statuto.

Che dopo 15 anni lo Statuto avesse bisogno di una revisione è indubbio. Qualche intervento di manutenzione è stato fatto. Tuttavia, alla fine, leggendolo tutto insieme, non riusciamo a trovarlo complessivamente utile alla nostra università.

Ce ne scusiamo con tanti colleghi che, con spirito costruttivo, hanno cercato di migliorarlo. Ma proprio non ci piace.

La nostra idea è: teniamoci lo Statuto che abbiamo e cerchiamo, negli scenari che si stanno rapidamente preparando per le Università italiane di attrezzarci con strumenti di autonomia nuovi ed adeguati al futuro.

Consentiteci alcune domande e osservazioni:

1. La Commissione ha partorito il topolino?

A noi pare indubbio. L'unica modifica che avrebbe giustificato il lavoro di tre anni è quella sulla governance che ci viene riproposta, in modo surrettizio e poco comprensibile, all'ultimo tuffo.

Il resto sono aggiustamenti all'esistente: una attività di manutenzione, non uno strumento utile per il futuro.

2. È uno Statuto adeguato al futuro che ci attende?

A noi pare di no, perché:

- a. Aumenta la complessità, mentre servirebbe semplificare.
- b. Tutto è stato condotto come mediazione fra micropoteri che non comandano ormai più su nulla. Bizantinismo puro, fatto da persone senza immaginazione, paralizzate dalle amicizie e dai favori reciproci.

- c. Si continua a puntare su un rafforzamento del ruolo della Facoltà, si danno i contentini ai Dipartimenti e poi si dà parecchio potere ai Poli, peraltro non nominati dalla versione attuale dello Statuto.

Si poteva semplificare e trovare uno Statuto più adeguato? Certo. Ma ci vorrebbe capacità di capire cosa sta succedendo nella formazione superiore della società globale e quali sono gli strumenti di organizzazione che ci servirebbero.

Questo Statuto è sostanzialmente quello dei primi anni '90.
Ma è mai possibile?

Esempi?

- Si mantiene una organizzazione basata **sulle Facoltà e sui Dipartimenti**. Mantenendo il conflitto e non facendo chiarezza. Anzi complicando le cose invece di semplificarle. Tra 10 anni ci saranno ancora le Facoltà con il ruolo attuale? Ma non vi accorgete che sono delle gabbie per il futuro. Che il futuro è nell'integrazione delle conoscenze, nella trasversalità?
- In tutta la bozza dello Statuto la parola **apprendimento** compare solo nell'articolo 1, che non è stato modificato dalla versione precedente. Dopo oltre 15 anni, dopo che l'università basata sull'apprendimento è la vera novità della 509, noi non riusciamo a dire nulla in più? Ad esempio, non si parla di adulti, di apprendimento permanente, di ruolo nuovo dell'Università, di terza o quarta missione, etc.
- La parola **Classi di laurea** compare solo per caso in un dettaglio. Eppure la 509 si basa sulle Classi di laurea.
- Non si riconosce alcun ruolo di maggiore rilievo al **personale tecnico ed amministrativo**. Basterebbe considerare quale era il ruolo del personale TA 15 anni fa e confrontarlo con quello attuale.
- Ampio spazio è riservato all'autovalutazione: ma ci si è accorti che quello che conta è la **valutazione esterna**?

3. Conclusioni.

Nuovo Statuto? NO, GRAZIE.